**Omelia della Festività dell'Epifania - venerdì 6 gennaio 2023**

Oggi si celebra Gesù, salvatore non di un gruppo ristretto di persone, ma di tutta l'umanità. Lo spiega bene Isaia nella prima lettura, invitando Gerusalemme a rivestirsi di luce per attirare a sé tutti i popoli della Terra. Anche Paolo ricorda che tutte le genti sono chiamate a ricevere la stessa eredità concessa dal Verbo incarnato per opera dello Spirito Santo.

L'episodio dei Magi ne è il simbolo. Il viaggio dall'oriente, la ricerca, la guida della stella, la scoperta di Gesù, la sua adorazione, sono le tappe per incontrarsi con il Salvatore del mondo. I Magi per vedere Gesù hanno dovuto chiedere, fare domande, interrogare ed interrogarsi per comprendere i segni di Dio. Ogni cammino di Fede richiede ricerca e costanza: solo così arriva la gioia.

Ma ecco il paradosso: chi è partito da lontano trova Dio, mentre chi è vicino, come gli abitanti di Gerusalemme, non lo sanno riconoscere. I Magi si sono lasciati guidare dalla stella. Nel nostro cammino abbiamo anche noi una stella che ha svariati nomi: la Parola di Dio, la dottrina della Chiesa, i sacramenti, la testimonianza dei santi, i maestri del nostro tempo, come Papa Francesco. Non accontentiamoci di dove siamo arrivati nella nostra vita spirituale. Spesso sbagliamo la strada e non sempre riconosciamo la presenza sorprendente di Dio.

Oggi si celebra anche la giornata dei migranti o dei popoli, dando spazio a persone straniere, pregando con loro e per loro. Riprendiamo l’episodio dei Magi. Ci voleva costanza per sottrarre ore al sonno e al riposo e continuare a scrutare i cieli nella notte per cogliere ogni traccia di luce, ma la loro fatica e i loro sacrifici sono ricompensati quando è apparsa quella stella così diversa da tante altre. Ci voleva audacia per partire, per mettersi in viaggio senza neppure una meta precisa, un obiettivo sicuro, mossi solo dal desiderio di comprendere quell'appello scritto nella volta del firmamento. Ci voleva umiltà per rivolgersi alla competenza di altri uomini, alle loro conoscenze, dando voce all'interrogativo tenuto desto da tanto tempo: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? “ Ci voleva fiducia per accogliere la risposta saccente dei dotti, che in ogni caso non si muovevano dalla capitale e prendere per buona l'antica indicazione del profeta. Ci voleva un cuore di poveri e di semplici per riconoscere in quel bambino, figlio di povera gente, sistemato dentro un alloggio di fortuna, il Messia atteso, il re destinato a governare per sempre. Ci voleva speranza per intravedere in quel piccolo di uomo il protagonista autentico della storia dell'umanità e per offrirgli dei doni preziosi. La loro costanza, tuttavia, il loro coraggio e la loro determinazione, la loro umiltà, la loro fiducia di poveri, la loro speranza sono ancora oggi i segni distintivi di tutti coloro che cercano sinceramente il volto di Dio e che finiscono irrimediabilmente con l’incontrarlo.

Ma vedere la stella non basta. Bisogna mettersi per strada per raggiungere il luogo dell'appuntamento, perché non c'è nulla di più grande che incontrare Te, il figlio di Dio. Chi ha la fortuna di riconoscere Te in quel bambino, come hanno fatto i Magi, non può che tirar fuori il meglio che ha, il meglio di sé.